

# Lauree magistrali Informatica, **Unict** rilancia sei nuovi corsi per le professioni del futuro

Oggi la presentazione. Un segmento che promette piena occupazione (picco del 97%) dalla cybersecurity all'automotive

**S**ecundo un'indagine del Politecnico di Milano pubblicata l'estate scorsa, il 97% dei laureati magistrali italiani in Informatica trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo, con una percentuale che sale al 99% a cinque anni dalla laurea, addirittura migliorando i dati del 2022 che indicavano una percentuale di poco superiore al 90%.

Numerosi i settori che offrono impiego qualificato ai neo-professionisti delle ICT, tra questi la progettazione e lo sviluppo di software, hardware, applicazioni web, sistemi di rete e gestione dei dati, la Cybersecurity, lo sviluppo di algoritmi e sistemi intelligenti capaci di apprendere e prendere decisioni (Intelligenza artificiale e il Machine learning), i Big Data e i Data Science, l'Automotive e l'Industria 4.0, il settore biomedicale, l'energia e le utilities pubbliche, la logistica e i trasporti, l'automazione e la robotica. Inoltre, i laureati magistrali in Informatica trovano terreno fertile in enti di ricerca e società high-tech che sviluppano nuove metodologie e sistemi informatici innovativi, nonché in imprese ed organizzazioni pubbliche e private che utilizzano sistemi informatici complessi per gestire dati e processi.

Questi dati evidenziano come la laurea magistrale in Informatica offra solide prospettive occupazionali in settori chiave dell'economia digitale e tecnologica. E l'Università di Catania su questo fronte è al passo con i tempi, registrando - secondo le rilevazioni del consorzio AlmaLaurea - un tasso che sfiora la piena occupazione, sia per gli uomini che per le donne, ma preparandosi a rilanciare la sfida della competitività, aggiornando e "ristrutturando" la propria offerta didattica, dall'anno accademico 2025-26, con sei nuovi curricula altamente specializzati per la laurea magistrale in Informatica (LM-18).

«L'obiettivo è fornire un percorso formativo in linea con le esigenze dell'industria e della ricerca avanzata in informatica - precisa il prof. Simone Faro, presidente del corso di laurea magistrale del Dipartimento di Matematica e Informatica, che presenterà oggi le novità nel corso di un incontro - all'insegna dell'innovazione e dell'interdisciplinarietà».

I nuovi curricula - Artificial Intelligence and Machine learning, Computer Vision and Multimedia Technologies, Distributed Architectures

and Cybersecurity, Health Informatics, Quantum Computer Programming and High Performance Computing, Theoretical Computer Science - sono il frutto di un intenso lavoro di programmazione didattica finalizzato a valorizzare le forti competenze già presenti nel nostro ateneo e nel nostro territorio.

Lo conferma il direttore del Dmi, il prof. Orazio Muscato: «L'informatica è cresciuta enormemente negli ultimi anni e il nostro dipartimento ha sempre saputo rispondere con prontezza alle nuove sfide didattiche e tecnologiche. L'introduzione di questi sei nuovi curricula nella magistrale conferma il nostro impegno nell'offrire agli studenti una formazione altamen-

te qualificata, che li preparerà nel modo migliore alle professioni del futuro».

Un grande serbatoio è quello costituito dal corso triennale in Informatica (L-31) che registra ogni anno più di 400 nuove immatricolazioni dell'Università di Catania ed è già riconosciuto tra i migliori a livello nazionale. «Fornire a questi studenti un'offerta formativa che permetta loro di specializzarsi nei settori più innovativi dell'informatica - osserva il presidente del Cds Filippo Stanco - rappresenta una spinta notevole per le prospettive di sviluppo del nostro territorio. I nuovi curricula di specializzazione completano e arricchiscono l'offerta già ampiamente rinnovata della triennale, consolidando un percorso formativo all'avanguardia».

In un'ottica di maggiore interdisciplinarietà, il corso di laurea magistrale ha inoltre rivisto i requisiti di accesso, stabilendo che gli studenti provenienti dai corsi di laurea in Matematica, Fisica e Ingegneria Informatica possano accedere senza debiti formativi, pur essendo comunque soggetti a una valutazione in ingresso. «Questa scelta - specifica il prof. Faro - mira a favorire un'interazione più ampia tra diverse aree scientifiche, riconoscendo la solidità della preparazione di questi studenti e garantendo al



contempo un'elevata qualità nella selezione. Inoltre, il corso di laurea guarda con interesse anche agli studenti provenienti dai corsi triennali di Biotecnologie, grazie al curriculum Heal-



th Informatics, pensato per offrire una preparazione interdisciplinare nel settore dell'informatica applicata alle tecnologie biologiche e mediche. Una valida alternativa per coloro che desiderano specializzarsi in un ambito più affine all'informatica, pur mantenendo un forte legame con il mondo delle scienze della vita».

Queste le caratteristiche principali dei percorsi di studio introdotti dal nuovo piano formativo del corso magistrale. "Artificial Intelligence and Machine Learning", approfondisce l'apprendimento automatico, l'ottimizzazione e l'intelligenza artificiale distribuita, con applicazioni in visione artificiale e linguaggio naturale. "Computer Vision and Multimedia Technologies", forma invece esperti in elaborazione delle immagini, sicurezza multimediale e machine learning applicato ai contenuti digitali. "Distributed Architectures and Cybersecurity" orienta allo sviluppo e alla sicurezza dei sistemi distribuiti, con un focus sulla protezione dei dati e delle infrastrutture critiche. "Health Informatics" è il percorso che unisce bioinformatica e analisi dei dati biomedici, con applicazioni in sanità digitale, genomica e diagnostica molecolare. "Quantum Computer Programming and High Performance Computing" affronta il calcolo quantistico e ad alte prestazioni, esplorando algoritmi quantistici, crittografia avanzata e simulazioni scientifiche. "Theoretical Computer Science" approfondisce infine le basi teoriche dell'informatica, con un focus su algoritmi avanzati, complessità computazionale e logica formale.

Il nuovo piano formativo introduce quindi percorsi di studio che rispondono alle esigenze del mercato del lavoro e della ricerca, permettendo agli studenti di specializzarsi in aree strategiche e innovative. «Alcuni di questi curricula sono vere e proprie sfide didattiche che proiettano i nostri studenti verso tecnologie destinate a diventare fondamentali - aggiunge il prof. Faro - come le nuove tecnologie quantistiche e nell'uso dei processori ad alte prestazioni, grazie alla collaborazione con altri dipartimenti e con l'Istituto Nazionale di Astrofisica».

Notevole l'impatto sulla ricerca accademica e sulla competitività internazionale del percorso di dottorato in Informatica, come conferma il prof. Dario Catalano, coordinatore del Dottorato: «L'introduzione di questi nuovi curricula non solo arricchirà la qualità della ricerca svolta all'interno del nostro dottorato, ma contribuirà anche a diversificare notevolmente i profili degli studenti, rendendoli più competitivi a livello accademico e industriale».